

A MARTIN SCHULZ LA TESSERA AD HONOREM DELL'ANPI

«Mai più guerra, mai più fascismo». Queste le parole con cui il Presidente del Parlamento europeo, Martin Schulz, aveva terminato l'intervento a Marzabotto, durante la prima visita ufficiale del suo mandato. Da sempre vicino all'ANPI, Martin Schulz ha ricevuto quindi l'8 luglio a Bruxelles, dalle mani del Presiden-

te nazionale, Prof. Carlo Smuraglia, la tessera dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia.

In una breve cerimonia al Parlamento europeo, il Presidente Schulz ha accolto con emozione questo riconoscimento: «Come tedesco, è un onore indescrivibile e anche una responsabilità. Il mio impegno politico è sempre stato marcato dalla consapevolezza che l'Europa rappresenta il superamento delle due grandi catastrofi del ventesimo secolo, originate dal mio Paese, e sento oggi più che mai il dovere di portarlo avanti, in

un momento in cui nazionalismi e nuove forme di fascismo riemergono in modo preoccupante. Mi riempie di orgoglio sapere che per voi rappresento la Germania di cui ci si può fidare».

Nel consegnare la tessera, il distintivo ed una lettera del Comitato Nazionale dell'ANPI, il Prof. Carlo Smuraglia ha sottolineato quanto per «l'ANPI sia un onore poter contare su Martin Schulz come amico sicuro, in una Europa che stenta ancora a trovare la sua strada e che tutti dobbiamo aiutare a divenire più unita, democratica e sociale».



Smuraglia consegna a Schulz la tessera ad Honorem dell'ANPI



Foto di gruppo con Martin Schulz

AL TG3 DEL 30 LUGLIO LA RETTIFICA DELLE FALSITÀ SU VIA RASELLA PRONUNCIATE DA PIPPO BAUDO

Nel corso del Tg3 delle ore 19 del 30 luglio la direttrice Bianca Berlinguer ha letto il comunicato di rettifica delle falsità pronunciate da Pippo Baudo nel corso delle puntate dell'8 luglio de "Il Viaggio".

«Nella puntata di lunedì 8 luglio de "Il viaggio", su RAI 3, condotto da Pippo Baudo, sono state fatte delle affermazioni imprecise e non corrispondenti a verità sull'eccidio delle Fosse Ardeatine e sui fatti di Via Rasella. Non fu offerta, infatti, alcuna possibilità ai partigiani dei Gap ("Gruppi di

azione patriottica" e non di "azione proletaria" come si è detto nella trasmissione) di offrirsi per salvare le vittime destinate alla fucilazione nelle Fosse Ardeatine: il Comando tedesco rese pubblica la notizia dell'eccidio solo dopo il suo compimento come riconosciuto dallo stesso maresciallo Kesslerling nel corso di un processo. Ben due sentenze, poi, della Corte di Cassazione hanno qualificato l'azione di Via Rasella come "legittimo atto di guerra".

Il ricordo dei martiri delle Fosse Ardeatine, cui va sempre il nostro commosso pensiero, deve essere sempre improntato alla verità storica e mai strumentalizzato».

La Direzione RAI3 prende doverosamente atto del comunicato dell'ANPI Nazionale, rammaricandosi di quanto accaduto.

ALL'ANTIFASCISMO NON C'È ALTERNATIVA

Si è svolto il 31 agosto ad Ancona l'incontro del Forum Antifascista delle Città Adriatiche e Joniche. Tema: "Giovani, Resistenza, Neofascismo". Presenti tra le molte Autorità, l'Ambasciatore croato in Italia Damir Grubisa, il Presidente della Regione Istria Valter Flego e l'Assessore della Regione Marche Paola Giorgi. È stato il prof. Raffaele Mantegazza a tracciare le dinamiche e le caratteristiche dei movimenti ed organizzazioni neofasciste e neonaziste. All'incontro ha partecipato il Presidente Nazionale dell'ANPI Carlo Smuraglia, che nell'intervento conclusivo ha sottolineato l'importanza dell'esperienza del Forum, auspicando un suo allargamento e invi-



Il pubblico del Forum Antifascista delle Città Adriatiche e Joniche



I relatori del Forum di Ancona

tandolo a mettersi in rete con altre esperienze diffuse in Italia e in Europa. Molte le presenze delle associazioni antifasciste aderenti, tra cui Koper, Lubjana, Rijeka, Zara, Spalato, Tirana, Durazzo, Trieste, Venezia, Gorizia, e dell'ANPI di Bruxelles e delle Marche, che hanno portato un contributo sul tema relativo alle proprie realtà locali. Presenti protagonisti delle Resi-

stenze insieme a giovani antifascisti. Hanno partecipato l'Istituto "A. Cervi" e l'ISTORECO con l'esperienza della European Resistance Assembly. Il Forum Antifascista è un'associazione nata nel 2005 per iniziativa del comandante partigiano Emilio Ferretti "Ferro", che aggrega associazioni della Slovenia, Croazia, Montenegro, Albania e Grecia; ha la finalità di sviluppare

la cultura dell'antifascismo, della democrazia e della pace fra le genti, in primo luogo le nuove generazioni, che abitano il bacino dell'Adriatico e dello Jonio. Il forum ha un sito, <http://forumantifascista.wordpress.com/>, una pagina facebook, Forum Antifascista Adriatico-Jonio, un'email, forum.antifascista@virgilio.it. Ha sede ad Ancona in Piazza Roma, 22.

MALGA ZONTA SI INSCRIVE NELL'ORDITO DEL NOSTRO ORDINAMENTO DEMOCRATICO

I temi dell'unità, della giustizia, del lavoro soprattutto per i giovani, sono riecheggianti negli interventi che si sono succeduti il 15 di agosto nel corso della commemorazione, come tutti gli anni affollata, del sessantanovesimo anniversario della strage di Malga Zonta: 14 partigiani e 3 malgari uccisi dai nazisti impegnati nell'agosto del 1944 in un rastrellamento a largo raggio ai confini tra il Veneto e il Trentino.

Mario Faggion, presidente dell'ANPI di Vicenza, ha introdotto la manifestazione anche a nome dell'ANPI del Trentino e del Comitato Onoranze Caduti di Malga Zonta. «Siamo venuti per ricordare insieme, per onorare i caduti per la libertà e la giustizia,

per riflettere e rinnovare il nostro impegno democratico al fine di consolidare le basi della nostra società, scossa oggi da una profonda crisi morale, sociale, economica e politica». Il sindaco di Schio, Luigi Dalla Via, ha incentrato quindi

il suo intervento sull'attualità della Costituzione: «Sono proprio quei principi che ci indicano la strada per uscire dalla crisi, quei principi che oggi si mettono in discussione, che si vorrebbero modificare». Il sindaco di Folgaria,



Uno degli interventi all'incontro di Malga Zonta



La manifestazione di Malga Zonta

Maurizio Toller, ha messo l'accento sull'esigenza che «da Malga Zonta i giovani di oggi imparino a conoscere la storia, perché questo luogo di scontro diventi sempre più luogo di incontro e di pace». Alessandro Olivi, assessore della Provincia Autonoma di Trento, ha sottolineato come «quella dei giovani trucidati a Malga Zonta fu una scelta di ribellione, un no all'intolleranza e al totalitarismo di cui anche i giovani di oggi devono riappropriarsi. Certi eventi accaduti al ministro Kyenge ci devono far tenere alta la guardia»

Il direttore del Museo storico del Trentino Giuseppe Ferrandi ha insistito invece sulla necessità di rilanciare il progetto trentino-veneto del Parco della Memoria di Malga Zonta, creando le condizioni perché decolli davvero. Nell'orazione ufficiale il ministro Flavio Zanonato ha sottolineato: «Abbiamo una democrazia nella quale è possibile eleggere i nostri rappresentanti politici e questo è dovuto anche ai caduti di Malga Zonta. La loro è la lezione dell'unità, dell'unire tutte le forze per mettere insieme il Paese come seppero fare il movimento partigiano e i primi governi del secondo dopoguerra, a partire dal governo Badoglio».

La conclusione, ascoltata con l'attenzione della scoperta, è stata affidata a uno studente di Rovereto, Giovanni Zandonai, dell'associazione Social Catena, che ha ricordato come i giovani uccisi a Malga

Zonta avessero degli ideali decisivi per la vita. «Anche noi – ha osservato – abbiamo bisogno di seguire quegli ideali e di avere la loro stessa forza di volontà. Perché, come scrisse Calamandrei: non dobbiamo tradire i nostri morti».

Mario Cossali - per l'ANPI e per il Comitato Onoranze Caduti di Malga Zonta



IN BICICLETTA, SULLE STRADE DELLA RESISTENZA E DELLA LIBERAZIONE

Un modo originale per ricordare e attualizzare il settantesimo anniversario del 1943, che vide l'arrivo della seconda guerra mondiale sul suolo del nostro Paese e la nascita delle prime forme di Resistenza: è quanto ha pensato di realizzare il Comitato provinciale ANPI di Pescara, organizzando il primo "Giro ciclistico della Brigata Maiella" che, con il patrocinio del Comitato nazionale ANPI, si è svolto dal 3 all'8 agosto scorsi. Un gruppo di ciclisti, con accompagnatori e attori tutti di ANPI Pescara, ha ripercorso l'itinerario storico seguito tra il 1943 e il 1945 dalla formazione resistenziale abruzzese. Partendo da Casoli, nel sud della provincia di Chieti davanti al massiccio montano della Maiella, la carovana ANPI ha percorso 768 km in sei tappe ed è giunta a Bologna, passando per Bussi sul Tirino in Abruzzo; Acquasanta Terme, Recanati, Pesaro nelle Marche; Brisighella in Romagna. Pedalando con indosso una maglia ciclisti-

ca celebrativa e unendo memoria storica, impegno civile e pratica dei valori positivi dello sport, i partecipanti hanno cercato di far conoscere, soprattutto ai giovani, la straordinaria storia della Brigata Maiella, i cui primi nuclei si radunarono appunto a Casoli alla fine del '43. Gli abruzzesi che ne fecero parte, al comando di Ettore Troilo, non si limitarono a lottare e morire nelle proprie terre d'origine, ma scelsero invece di continuare a combattere per la libertà italiana, ben oltre i confini dell'Abruzzo. Risalendo il territorio italiano attraverso Lazio, Marche, Romagna, Emilia e Veneto, essi rimasero al fronte fino alla Liberazione, contribuendo alla realizzazione di una autentica "Unità" d'Italia, dal sud verso il nord. Da un certo punto in poi aggregata all'VIII Armata britannica, la Brigata Maiella raccolse un totale di 1.500 effettivi; contò quasi 300 tra caduti, feriti e prigionieri; venne decorata di Medaglia d'Oro al Valore Militare, caso unico tra le formazioni della Resistenza italiana.

L'iniziativa ha avuto un grande successo, per molti versi insperato, diventando un piccolo evento nazionale anche a livello mediatico e dimostrando che, se adeguatamente presentati, i temi cari all'ANPI (antifascismo, Resistenza, principi democratici e costituzionali) risvegliano un grande interesse pubblico.



I partecipanti del "Giro ciclistico della Brigata Maiella" in piazza Maggiore a Bologna

Con il Giro ciclistico si è inteso anche rendere omaggio alla bici, quale mezzo non solo ecologico, salutare ed economico, ma anche evocatore di uno spirito libero, capace di far muovere senza steccati uomini e donne su due ruote, come nella Resistenza (con le sue eccezionali donne, le "staffette partigiane").

Nelle città sedi di arrivo di ogni tappa sono state organizzate serate con eventi aperti a tutti i cittadini, grazie soprattutto all'impegno della compagnia teatrale dei "Guasconi", che ha portato in scena ogni sera un bellissimo spettacolo teatrale che ripercorre la storia della Brigata Maiella, dal titolo: "Banditen: i partigiani che salvarono l'Italia". Il tutto è stato possibile grazie all'appoggio dei partner (Fondazione Pescarabruzzo, Comune di Bussi, Fondazione Brigata Maiella, Kyklos Bike, Val Silente A.s.d., Pro Service, Comune di Casoli) e di alcune pubbliche amministrazioni coinvolte (in particolare il Comune di Brisighella). Fondamentale è stato l'aiuto concreto di alcuni comitati e sezioni ANPI, in specie di Acquasanta, Pesaro, Fano, Brisighella, Castel San Pietro.

All'arrivo a Bologna, davanti al monumento che celebra il ricordo della Brigata Maiella, prima ad entrare nella città liberata il 21 aprile '45, la carovana è stata accolta dalla sezione ANPI Savena e da amministratori locali. Da tutta quest'avventura sulle stra-

de di mezza Italia, verrà tratto un film documentario, che darà conto anche degli indimenticabili personaggi incontrati lungo il cammino, la cui passione è stata risvegliata nel nome della Brigata Maiella. Ecco i nomi di coloro che hanno partecipato. Tra i ciclisti: Giulio Di Berardino, Lorenzo Del Federico, Paolo Veggetti, Daniele Di Giulio, Maurizio Leone, Enzo Fimiani; tra gli accompagnatori: Alessandra Genco (segreteria provinciale ANPI Pescara) e Lorenzo Di Berardino (il più giovane della compagnia); e infine, regista e attori dello spettacolo teatrale: Nicola Pitucci, Pierluigi Amadio, Andrea Costanzo e Orazio Di Vito. Appuntamento, si spera, alla seconda edizione, nel 70° del 1944.

Enzo Fimiani



A SALERNO PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA ANTIFASCISTA

La firma del Protocollo di intesa tra Comune, Università, ANPI ed Associazioni Sindacali

Il 17 luglio, nel Comune di Salerno, è stato firmato il Protocollo di Intesa tra il Comune di Salerno, l'ANPI provinciale, la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università e le Confederazioni Provinciali di CGIL-CISL-UIL, che

si propone di sviluppare la conoscenza e la divulgazione delle documentazioni (testi, atti dispositivi, manoscritti, documenti originali dell'epoca, manifesti, corrispondenze) attinenti alla formazione dello Stato democratico, con particolare riferimento alle esperienze ed alle vicende del territorio salernitano e provinciale in possesso di ciascuno dei firmatari dell'accordo.

Scopo del Protocollo sarà quello di dare informazione – ciascuno per la propria parte – delle documentazioni presenti nelle singole strutture, sui temi dell'antifascismo, dei valori costituzionali, delle istituzioni e della democrazia.

Negli obiettivi del Protocollo c'è anche quello di istituire un premio o una borsa di studio per le migliori tesi di laurea assegnate dalla Facoltà di Scienze Politiche dedicate ai temi dell'antifascismo, dei principi costituzionali, della storia dei movimenti politici e sindacali del nostro territorio.

Hanno partecipato alla firma del Protocollo l'Assessore Comunale alla Cultura ed Università, Ermanno Guerra, Luigi Giannattasio della Segreteria provinciale dell'ANPI, il Professore Luigi Rossi, Preside della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Salerno e i Segretari Provinciali CGIL-CISL-UIL, rispettivamente Francesco Petraglia, Matteo Buono e Gerardo Pirone.

Enzo Negri

Ufficio Stampa ANPI Salerno



SBANDANPI: L'ANTIFASCISMO RAGIONA IN MUSICA

Si è svolta dal 26 al 30 giugno la festa dell'ANPI Provinciale di Monza e Brianza. All'interno di questa cornice si è aperta la terza rassegna di SBANDANPI: un concorso musicale aperto a tutti coloro che vogliono affrontare le tematiche della Resistenza attraverso una realizzazione sonora.

Il concorso spazia dai cori, ai cantautori, ai gruppi musicali. "O ragazza dalle guance di pesca...": per capire il senso del percorso intra-



Il giro approda al monumento alla Brigata Maiella di Bologna



Uno dei cori



Applausi del pubblico



La Brigata Puglisi suona a Sbandanpi

preso penso sia utile richiamare alla mente il famoso testo che Italo Calvino scrisse nel 1958 ponendo al centro, a distanza di pochi anni dalla Liberazione, la problematica di come spiegare ai giovani, a coloro che non c'erano, ciò che era stato, la complessità di quanto si era sbagliato e del sacrificio che si era dovuto compiere per porvi rimedio.

L'ANPI provinciale Monza e Brianza ha ripreso questa tematica nel tentativo che, parafrasando nuovamente il testo, "a raccontarti riesca" la Resistenza "all'età che tu hai ora"; ed ora che siamo alla terza edizione ci sembra d'essere sulla strada buona: i concorrenti, in questi anni, hanno prodotto riedizioni di brani famosi, nuove tematiche, raccontato episodi dimenticati. In una parola hanno fatto cultura.

L'edizione 2013 ha visto vincitori La Brigata Puglisi con il brano "Che gambe quelle donne", un simpatico omaggio al valore delle staffette partigiane che quotidianamente rischiavano la vita per approvvigionare la Resistenza, e come secondo qualificato Madamzajj con un brillante arrangiamento jazzistico di "Bella Ciao".

L'ambiente festoso, non competitivo, teso al divertimento ed al confronto ha fatto il resto. Resto che è difficile da riassumere in un articolo ma che potrete rivivere, anche visivamente, collegandovi al sito www.sbandanpi.it

Pippo Biassoni - responsabile artistico della rassegna

ALLA FESTA PROVINCIALE ANPI DI CATANZARO LA TESSERA AD HONOREM A DON GIACOMO PANIZZA

Nel corso della prima serata della Festa Provinciale dell'ANPI di Catanzaro, organizzata nei giorni 13 e 14 agosto, è stata consegnata, in un clima di grande partecipazione e commozione, la Tessera ad Honorem a Don Giacomo Panizza: per il suo impegno costante contro le mafie e l'illegalità a tutti i livelli; per la dedizione a favore delle persone più svantaggiate, emarginate, escluse; per la realizzazione di tanti progetti per l'integrazione dei Rom e degli immigrati.

Don Giacomo Panizza arrivato dal nord 36 anni fa in Calabria ha saputo, con il suo lavoro e la fondazione della Comunità Progetto Sud, essere un riferimento per tanta parte della società calabrese. Subito attaccato dalla 'ndrangheta per le sue denunce e le sue battaglie ha dovuto vivere scortato per le minacce rice-

no ha voluto, nemmeno i vigili urbani per metterci il loro Comando. Lo ha fatto con i suoi disabili, persone in carrozzina, uomini e donne con grosse difficoltà a muoversi ed esprimersi.

Il prete bresciano, che ha conosciuto anche il lavoro in fabbrica, nell'introduzione del suo ultimo libro ha scritto sulla Calabria "In questa terra dove mi è piaciuta l'idea di emigrare a rovescio, dove ho conosciuto purgatorio, inferno e paradiso".

Un grande onore per l'ANPI averlo tra i suoi soci.



La festa provinciale ANPI di Catanzaro